

## Appendice

“+M.to magnifici Signori nel nostro Signore

La somma gratia et amor eterno di Christo Nostro VV.SS. saluti et visiti colli suoi Santissimi doni et divina gratia. Il giorno di S. Ambrosio giongnissimo in Capraia per gratia di Nostro Signor et molto humanamenti siamo stati ricevuti, et dalli ufficiali, et, dal popolo, et il simile tutti sono stati ricevuti da noi alli Santissimi Sacramenti della confessione, et comunione, eccetto una germanica per no intender la lingua, et ogni mattina all'aurora et ogni sera all'Ave Maria alla parola de Dio, et dottrina christiana pigliavamo quel tempo per accomodarsi a questi molto poveri, accio il giorno potessino andar alli suoi lavori, ma li feste si stava in chiesa fra la messa, confessionj prediche tre volte il giorno, comunionj, il vespro, compita, et poi tutti andavamo di compagnia in processione a portar delle pietre per fare il Bellouardo in difensione contra gl'infideli perche questi poverini, che pochi di loro sono et huomini, et donne che no siano stati schiavi loro in molti tormenti, è, gran compassione in considerare la sua simplicita, et bonta, tutti sariano buoni se gli fosse che gl'insegnasse. Hora tutti portano la sua corona, vingono ogni mattina alla messa, predica et in processione a portar una pietra per uno al Belloardo avanti li suoi lavori. Tutti stanno ingenocchiati insino al fine della messa, stanno con gran silenzio, che prima non sapevano fare, ma facevano piazza della chiesa. Non ce si gran cosa che noi li comandassimo che loro non faccessino, et tal huomo solo ne voleva tenere in casa sua da per se qual si domanda Emmanuel ma bisogna havergli molto rispetto perche sono come martiri del Nostro Signor. So tal persona di 50 et di 60 anni chi mai hebbe a satieta sua piu dil pani, et sono molto timidi di suoi maggiori. Si sono fatte alcune paci, et sono ritornate al suo marito le moglie, et alcuni in grado proibito sono dispensati. Il Magnifico podista mando a domandar quelli delle Torre della Marina, et Sinopi, et venirno alla confessione et comunione mandando altri gia comunicati in suo luoco, non manca che faccia bene, ma si ch'insegna. Bisogna trovare qua uno sacerdote che teme Dio, et fare che Messer Gio. Batta Spinola ... faccia la residentia alla sua cura, et tenga appresso di se uno sacerdote buono, et faccia curare queste povere peccorelle, ch'e una pieta a vederle, et faccia riparare le chiese chi vanno in rovina et massime per la prima Santa Maria dal porto ch'e tutta senza tetto, quale sta sotto la torre, et riparare alle cose necessarie al culto divino, et fare provisione al curato come noi havemmo ordinato per precetto fatto quivi al suo procuratore, et, uno potra dire che mai non si sia fatto uno augmento ne utilita a questa povera chiesa, ne a poveri secondo intendo dapoi che in man sua, et tanto piu che tutti questi poverini gli sono affettionatissimi et hamano da cuore. Li beni della chiesa si debbeno dispensare in tre parti, una al riparamento della chiesa materiale, l'altra a poveri, la terza al curato perche è patrimonio di poveri di Christo. Havendo noi ritrovato qua uno prete lombardo corsico chi non solo non sa leggere, ma non sa la forma delli sacramenti, ne anco dil consecrar il Santissimo corpo di Christo, ma interrogato risponde che le parole de detta

consecratione sono ... quam pateret: hora dice Hoc est, hora hoc est preceptum meum. Vedenò le SS. VV. come s'ha da far, noi gl'havemmo levato non solo la missa ma ancora la cura. Tali huomini ha trovato mi dicono fra paulo dell'ordini di Santo Agostino, hora prete, et curato quivi per predecessore di questo suo sustituto, il processo dil quale è appresso di VV. SS. et altre additioni si mandano col processo al Reverendissimo S.or Vicario ma acio nol lassa procedere in tanti labirinti, et se S.S. nol potra domar bisognara ne sia dato aviso a S. Santità. Costui è stato qui cancelliero d'uno sustituto dil Vicario di Massa di Marema, et hanno levato 5 scudi a uno poverino detto cenco di pasqualino per dispensarlo a torre moglie non havendo moglie ne impedimento alcuno ne mai promesso ne dato consenso a nessuna, ma perche questi poverini sono tanto timidi, et scropolosi, ciascuno ceratano chi li venga a minacciare loro impegnariano quanto hanno per liberarsi dalle loro mani. Prego VV. SS. chi gli siano buoni padri, et gli provedono in qualche modo d'uno buono curato che non siano piu abbarati. Noi bene havemmo lassate alcune ordinationi appresso delli suoi uffiziali, ma loro sono tanti facili che credono ogni cosa et temono ogni cose, ne venivano a domandare licenza di fare collatione alla sera quando diggiunavano, et ancora se noi eravamo contenti di dispensarli in pane et acqua perche loro pensavano che lo diggiuno non fosse valido se non si digiunasse pane, et acqua o guai a quelli chi vivano in dilitie Il Magnifico podesta, et cancelliero di VV. SS. sono molto solliciti et desiderosi della salute di questo comune, et vedendo chel tutto sta in havere uno buono prete per curato, et in queste bande non ce speranza pregano le SS.VV. che vogliono provedere, et loro non mancaranno di fare quanto potranno ogni sera in insegnar la dottrina Christiana c'hanno mandato a noi le SS. VV. et ancora lettere, ma al presente restano senza preti come in terra di Turchi gli pare rimanere se non gli si fa provisioni. Loro invitorno gl'altri col suo essemplio alla Santissima confessione, et comunione perche duoi si confessorno et comunicorno. Qua dicono haver dispensa dalla sedia apostolica di contrahere in 4° grado per esser una piccola Isola remota dalli altri, ma nol possono mostrar per scrittura, perche gl'infideli gli bruciorno ogni cosa. Se VV.SS. n'havessero noticia alcuna, penso a loro potress'io aggiutarli in terzo grado. Non bisogna cercar dinari da questi buone persone per mandar ne a Roma ne in altre parti per dispensa perche sono poveri, et tanto casti che tale huomo havra promesso a una donna per verba e de parenti et si conserveranno l'uno et l'altro in verginita insino a venti anni tanto sono casti, et in questi tempi qui tutti vanno discalci tutti poveri et stracciati. Io per me elegeria a servirli in mia vita volentieri per amor de dio, et tanta semplicita loro quando l'ubidienza de superiori me lo comandasse. Ne mai di quante terre citta o provincia habbio visitato mi sono tanto affaticato col prete messer Emmanuel di, et notte quanto in questa terra per la loro semplicita, et se loro havrano buono pastor faranno cose grandi per amor di dio perche già è manifesto la gran mutatione loro. Dil viaggio nostro prolungato per havere il contrario mare il Signor s'ha voluto servire delli suoi umilli instrumenti in terra insino Livorno come ne scrive il prete messer Emmanuel in presente al Magnifico messer

Michel Cepola colli altri amici nel Nostro Signor dove n'era molto bisogno. Il Signor c'ha fatto il tutto, et che vi ha dato buono principio conduca l'opera sua a perfettione nella Corsica, dove ogni di ne sentiamo maggiori reclamationi, et ne faccia sentir la sua Santissima volonta, et quella ad pieno adempirla sempre: col predetto messer Emanuel col Magnifico messer podesta messer Piero Antonio et tutta la comunita mi raccomando alle VV. SS. nel nostro Signore. Penso che saria buono quivi uno prete Lionardo dalla Spezza capellano in Carignano quando VV.SS. facesse col nostro Magnifico Agostino Sauli lo mandasse volentieri perche gia io le ne parlai essendo in Genoa, et lui non mi disdisse. Di Capraia 17 di dicembre 1552./ d. VV.SS. Molto Humilissimo servo nel Nostro Signor Salvestro Landino Sarzanensis ”<sup>1</sup>

“Iesus

Molto Magnifico et nel Signor Nostro mio charissimo

La somma gratia et amor eterno di Christo Nostro Signore salute et visite V. R. S. con i suoi Santissimi doni et gratie spirituali. Partiti dalla Spetia et dalla presentia di quello benedetto pastore et agionti al ... cominciassimo in domino il nostro pristino exercitio predicando ivi il padre don Silvestro e dando regole et ordine a quelli ignoranti preti, dove per terra venessimo in sino a Ligorno. In ogni terra che ni fermiamo la notte predicando alla matina, dicendo messa, confessando, primo nella Sarzanella et di mano in mano sino a Pissa. In Ligorno puoi accapitati la prima domenica dello advento alla notte. Si è fermato il nostro bergantino 9 0 10 giorno per il grave tormento del mare. Permetteva il Signor nostro tormento et fortuna nel mare accio si mitigasse la fluttuosa enundatione et tempestate che vi era in quella terra: delli cuori et anime delli cristiani, nelli quali à operato per assai deboli instrumenti (ut et ipse mirabiliter novit) cose mirabile, quivi adonche nel domo predicava, confessava et comunicava il Padre don Silvestro tutto il giorno per tutto il tempo, facendo (divino numine ...) frutto cetessimo in assai sterile terra. Vero è (ut ipsemet audivi) che alcuni vi erano li, di 14 annj privati del salutifero sacramento della confessione. Fu etiam alla 2<sup>a</sup> predica convertito un Turcho, et al sexto et ultimo giorno, Christo gratia, baptizzato. Molti passegieri et marinari vi erano quivi detenuti per il tempo erano tutti assai consolati et nutriti ogni giorno del pane ex quo omnis vivit homo, et molti loro si sono confessati. In questo mezzo io nella Cittadella, qualle di Spagnoli è fornita et assai bisognosa di lume spirituale agiutato dal supremo aspira mine, predicando, confessando, et comunicando, non havea tempo di vacare al visognio naturale. Si sono adonche quasi tutti li soldati reconsiliati col Signore, et ancho inter se, quelli che haveano odio si sono parimenti confessati e comunicati. Le sue donne, et masnate, peroche quasi tutti sono maritati, tanto sono stati consolati li

---

<sup>1</sup>ASG, *San Giorgio*, Cancellieri, n. 233, lettera da Capraia del gesuita Silvestro Landini da Sarzana all'Ufficio di San Giorgio del 17 dic. 1552.

miseri con la nostra presentia che giorno et notte da noi partire non si potevano, si il Castellano, si il loco tenente, si ogni altro fante, insieme con la comunità di fuora, et tutti quanti unanimiter al Signor Iddio pregavano ch'il mare si acquietasse accio che fosse dettinuta la nostra partita et adoprata la Santa Salute. Et in quanto alla salute de li loro anime importava pare che siano stati exauditi, essendo vili la gratia concessa, vesta etiam introdotto il confessarsi et comunicarsi ogni domenica. Si ci fossero ... operarij quos in vineam mittere dignetur omnipotens deus Amen. La comunità dimandò con molta instantia che volessimo restare con essi loro che farebbemo competente provisione.

Il benedetto giorno di S. Nicolao alla sera, sonata l'ave maria col Signore ni partissimo alla volta di Corsica, qual'etiam Signore ni volse per la infinita sua ... favorire alla prima notte co assai competente tempo et mare, di 3, o, 4 hore puoi di notte inansi ni volse avisare che dobbiamo mutare la vita et prepositi, et à cominciato ad aprire la mano alli venti et dar licentia all'onde, in modo ch'ognuno temeva, et io più che tutti quanti. Il Padre don Silvestro che quanto poteva alle fune della ....(ut eius est mos) si attaccava fue commosso alcune fiate di absolvere tutti quanti generaliter. Il mare in questo mezo a nissuno perdonava anzi da .... per ogni parte dentro nel bargantino intrava et ad ogniuno senza descrittione bagnava. Io in questo mezo de molte maraviglie dal Nostro Signor fatte mi ricordava et da resigniarme in Sua Santissimama volontà co la mente mi affaticava tutto per ... forse di V. S. alquanto interius mi acquietava. Alla meza notte puoi et non già piu di 9. o 10. miglia discosti di qui crescendo tutta via et li venti et il mare, un grande rumore si senti. Li marinari presto ch'è, ch'è, rispondeno quelli di proa no è niente. Fra poco puoi spacio l'antenna del bargantino si fa in duoi pessi per il mezo. Et il mastro grida ad alta voce, oi me che siamo tutti quanti persi et io del altro canto sento il Padre Don Silvestro (altiori voce) Jesus Jesus. Io per gratia del Nostro Signore al hora nissuna paura hebbe, ansi mi levo presto et buto il mantello via et grido sui fratelli che non è niente il Signore sarà con essi noi nissuno habbia paura, et mi attacco alla vella et adiutola a cachiare dentro et ad armare per una parte li remi, et comincio io con uno remo, et il Padre con la ... a vogare alla volta de terra. Et è cosi come tutti dicevano, che naturaliter noi eravamo tutti quanti persi, et molti loro in terra dicono O padri per amore vro il S.r Iddio n'à liberati questa notte. Ma (et non per noi) la infinita clementia del Nostro Signore ut vult omnes homines salvos fieri, ita non in peccatores ruinam et perditionem gaudet nec certatur. Sed magis ut liberentur et saluentur si è immediate che fue rota l'antenna ..., et facta est tranquillitas magna ita ut omnes quodam afficerentur admiratione, dicentes, quis est ist, cui et mare et venti parent, cominciando puoi a caminare, cominciò parimente il vento a sufiare et le onde a tutti quantj di nuovo ribagnare. 2, o, 3. hore avanti del giorno con la gratia Nostro Signore arribassimo. Dove adesso quello grande timore passato, dopia ni causa in Domino consolatione vedendo qualmente Nostro Signore per quella via à voluto visitare plebem suam in questa Insola. Per ch'altramente li marinari non afferavano quivi terra et questa

restava invisitata. Dove sa Iddio ( chi à proveduto) quanto vi era necessaria la visita, et quanto etiam frutto si è fatto in gloria Sua et salute dell'anime. Sia egli da ogni creatura sempre laudato.

Doppo ch' siamo accapitati insino adesso non cessiamo notte et giorno da lavorare: avanti il giorno si leviamo sempre a confessare, predicare, et comunicare, in tal modo che quando si apri la porta della terra habbiamo confessato quelli che potemo, et deto il Padre messa et predicato et comunicato, et puoi tutto il giorno senza levarsi alla confessione insino all'ave maria della sera, et al'hora si sonna alla dottrina Christiana et conragata la turba si lege insino a duoi o, 3. hore di notte, in modo ch'il Padre mi diceva l'altro giorno, benedetto Iddio, adesso non ni venceno li fratelli et padri nostri nella India volendo inferire ch'non mancho è da fare qui ch'li.

Le Domeneche et feste predica il Padre alla matina et io avanti il vespero puoi cantiamo il vespero, quall'finito andiamo in processione fuori della terra a Santo Jacobo, cantando le latanie, et li fatta la beneditione sopra li agri ogniuno, il Padre primo et io 2° et cosi di mano in mano tutti quanti si cargono di sassi per fabricare quello torrione et fortificare la terra. Erano grande dissentione fra la communita et podesta sopra questi sassi. Adesso per gratia di Christo tutti gli vadono, etiam quelli che non sono tenuti, et cosi vedendo noi, la loro devotione, et ancho, la vigente necessita gli andiamo adesso ogni matina.

Adesso per gratia Nostro Signore sono hormai tutti quanti confessati et comunicati, excepto quelli ch'hanno legitimi impedimenti, n'è ch' generaliter sonno tutti quanti ignorantissimi delle cose alla religione apertinentj et de ogni politia, quanto puoi al mondo sonno de volpina astutia tutti quanti ripieni. Al presente è da dare gloria à Iddio Signor Nostro vederli tutti quanti in casa, lavorando, caminando, et finalmente sempre con la sua corona et dicendola quando si puo, et credo che non vi era (ut ipse acceperat) piu d'uno che havessi la corona, adesso padri et madri con tutta la masnata; ni da udire il Verbo divino satiare si possono, et cosi tornati in processione le domeneche et feste si tornano a cantare complete qualle ..., si sona per la dottrina Christiana, intratti adoncha duoi hore avanti il giorno nella chesia salimo 3. 4. hore di notte, certa è anchora in loro la perseverantia in bonis operibus usque in finem, si havessimo lume da lassarli, mà non so che sera quando seremo absenti. Il Signore lo preveda tutto a gloria sua amen.

Se non etiam Christi gratia, fatte 4. o 5. pace demandanli perdone et abbrassandosi insieme nella chesia inansi il Santissimo sacramento, et ancho in piazza, coram omnibus circumstantibus et tali che ogni giorno volevono ussire fuori et amassarsi ... come cane. Il medesimo è anchora fatto fra le done, che sono quivi robustissime.

Al preti di qui ignorantissimo (et ancho piu) à datto il Padre alcune cosideratione spirituale et benedetto il Signore venuto in tanta cognitione di suoi grandissimi delitti, di qualli pero poco si na corgeva, ni ancho conto faceva; che come puto scelere ... magnitudinem, multitudinemque per singulas noctes amare, piangeva, et essendo tanto

Illuminato, si è levato in tanta indignatione contra se stesso, per havere offeso così bono et grande Signore come è il Nostro quia nimis princeps pacis per futuri seculi, che al pianto per punire a se traditore agiongeva etiam crudelli discipline, come battersi con ogni genere de flageli, et etiam col lardo arosto et altre chel ... gli subministrava.

Hieri habbiamo separato 3. ch'hanno le sue done schiave in barbaria, et si haveano quivi ( sotto tutte sorrotitie dispensatione di cativi vicari qui id prestare nequeunt) preso altre senza constare la morte, o vero recessus a fide ( quod deus advertat) delle prime.

A questi volsi etiam bene il Signore perochè restando per noi publice separati, non restano privi delli Santissimi Sacramenti, anzi nella communita de Christiani fidelibus congiunti, quantunque non senza fare publica penitentia, per il publico dilitto del concubinato, et per exemplum in futurum ut et alij sibi caveant.

Un altro che parimenti havea quivi pigliato la 2<sup>a</sup> donna, scampando la prima per Christi gratiam delli mani delli infideli, et accapitando quivi li giorni passati, et ... modo repigliarla voleva quale donna come da bene et discreta, si ritiro a casa del suo padre. Hieri la mandassimo a casa del marito col suo padre et altri duoi homini da bene, quale lui ( forte timore) cum gratiose actione repiglio, dando alla concubina licentia la quale hieri etiam lui sono confessati et comunicati; ma no restarano senza publica punitione, ut eius est meritum.

Destribueremo etiam, suam aperiente domino manu, una buona qualita di dinaro alli poveri di Christo che vi sonno quivi molti e assai bisognosi, qual dinaro una buona parte faremo pigliare della Compagnia del Santissimo Sacramento, che tiene molto, essendo essa etiam molto bene fornita delle cose al colto divino apertinenti, et ancho le penne pecuniarie in questi delinquenti exhibite.

Hoggi 2° sabbato della nostra quivi residentiam si sono confessati molti da me et dal padre, tutto il giorno insino 2 o 3 hore da notte non ni siamo levati delle confessione, o vero reconsiliatione, pero che sentendo questi poveri la veritate la voglino abbrassiare, confessandosi ogni settimana, ma oi me che no vi è pastore si non a mangiare il latte et rapire la lana alle povere pecorelle, idcirco ego in domino obsecro obtestorque a tutti quanti li vostri Signoria che gli provedano pero che senza messa et da ogni bene spirituale restano privi et smarite le povere anime havendo noi privato li preti che, ni legere, ni scrivere, nec quid sit, quotcumque sacramenta sint aut consecrationis verba novit, anzi interrogato da me, quae nam sunt consecrationis verba, respondit primo (his verbis) ..., 2° hoc est preceptum meum, et sic de ceteris interrogationibus. Non poterebe dire in poche parole quanta passione et dolore habbi hauto l'anima mia vendendo così perso il preciosissimo tesoro del sangue di Christo, essendo così pochi agiutatj di esso per salta de pastori delle Signorie vostre adonche sera remediare ut fieri potent in domino. Il Padre de Silvestro et io ni raccomandiamo alle devote oratione di V.S. con tutti li amici nel Signore a qualli V.S. fara questa commune, et primo a Monsignor R.mo vicario et al Magnifico Thomas Spinola, al Magnifico Messer Vincentio et Messer Augusto, Messer Antonio, Messer Andrea, Messer Francesco, et al R.mo Padre Messer

Francesco con tutti gli altri Magnifici quorum in libro vitae scripta sunt nomina, quorum etiam in omnibus nostris semper fit memoria, non altro se non che al onipotente Iddio pregiamo ni dia sempre sua Santissima voluntate sentire et quella perfettamente adimpre. Di Capraria 17 de dez.bio 1552.

D.V.S Humillimus in domino servus +Emmanuel demontemaiori

Habbiamo etiam fatta provissione sotto pena de 50 scudi al prete ( o vero sfratato) paulo quivi rettore per li suoi gravissimi delitti quivi constano autentica scriptura che non sia acceptato per via alcuna.

Et alla costa del beneficio reparara S. Maria del porto et S. Nicolao et altre che longo sarebbe dire. Iterum in domino vale deumque pro nobis ora.”<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup>ASG, *San Giorgio*, Cancellieri, n. 233, lettera da Capraia del gesuita Emmanuele da Montemaiori inviata a Genova a Messer Michael nello Hospitaleto del 17 dic. 1552.